



Istituto Comprensivo Statale
VIA BOLOGNA BRESSO
Scuole dell'Infanzia,
Scuole Primarie
Scuola secondaria di primo grado



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI
pon
2014-2020
PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR



Protocollo Ammissione Alunni Anticipatari

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria

PREMESSA

La possibilità di iscrivere i figli anticipatamente alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria è una facoltà prevista dalla legge. È inerente la responsabilità genitoriale e questa scelta va riconosciuta e rispettata.

Occorre, però, interpretare la ratio della legge che è sempre stata quella di consentire ai genitori, i cui bambini possiedono un livello di sviluppo sopra la media, di anticipare alcune fasi della propria carriera scolastica. Per questo le famiglie, con il contributo professionale imprescindibile della scuola, sono chiamate ad un'attenta valutazione dei livelli di sviluppo psico-fisico, sociale ed emotivo del singolo bambino, perché indebite anticipazioni del percorso scolastico rischiano, nel tempo, di rivelarsi altamente pregiudizievoli.

Al Collegio dei Docenti spetta il compito di fornire degli indirizzi per orientare le scelte dei genitori affinché siano rivolte principalmente al benessere e al successo formativo dei bambini.

Le Indicazioni Nazionali pongono la persona-bambino al centro dell'azione educativa e la scuola, proprio in virtù del suo ruolo istituzionale, ha il compito di affermare, nei confronti di tutte le agenzie che entrano nella formazione dell'individuo, la sua posizione di centralità nel processo educativo e nelle scelte che lo riguardano.

Le questioni affrontate nel presente Protocollo sono due:

ingresso anticipato alla scuola primaria

ingresso anticipato alla scuola dell'infanzia

Tanti diversi "anticipi"...

Fra i bambini per cui si richiede l'ingresso alla scuola primaria a 5 anni e mezzo si distinguono:

i bambini entrati a scuola a 2 anni e mezzo che hanno già frequentato tre anni di scuola dell'infanzia

i bambini entrati a scuola a 3 anni, e che hanno frequentato due anni di scuola dell'infanzia

i bambini entrati a scuola a 4 anni, per i quali si richiede il passaggio alla scuola primaria dopo un solo anno di frequenza di scuola dell'infanzia

i bambini che non hanno frequentato affatto la scuola dell'infanzia

Occorre individuare dei criteri comuni a tutte e quattro le categorie di cui sopra, per garantire oggettività e parità di trattamento in tutti i casi che possono presentarsi.

... un'unica normativa

La Nota Miur n. 18902 del 7/11/2018 in merito alle iscrizioni 2019/2020, così recita:

Con riferimento ai bambini che compiono i sei anni di età tra il 1° gennaio e il 30 aprile 2020, i genitori possono avvalersi, per una scelta attenta e consapevole, delle indicazioni e degli orientamenti forniti dai docenti delle scuole dell'infanzia frequentate dai bambini.

Lo sviluppo globale del bambino

Osserviamo che, nel prevedere la possibilità dell'anticipo, la Nota, parlando di "scelta attenta e consapevole" da parte dei genitori, richiama implicitamente la necessità di tener conto dello sviluppo globale del bambino: sviluppo psico-fisico, cognitivo, sociale ed emotivo.

Non ogni nato fra gennaio e aprile presenta un livello di sviluppo superiore alla media dei pari età tale da giustificare un anticipo scolastico; anzi, è lecito supporre che questi bambini, nella maggior parte dei casi, presentino livelli di sviluppo assolutamente nella norma.

È anche possibile che qualcuno di essi presenti livelli di sviluppo leggermente inferiori alla media, livelli che poi si allineeranno nel tempo, secondo tappe che non possono essere previste secondo uno schema rigido.

Se ogni bambino è unico e diverso, è un dato generale di esperienza che i primi anni di scuola sono fortemente determinanti per il successo formativo di chiunque, durante l'intero percorso di studi, e, di riflesso, per il progetto di vita dell'individuo adulto.

Per questo motivo è indispensabile che gli Organi Collegiali della scuola si affianchino al legislatore per regolamentare in maniera attenta e lungimirante l'ingresso dei bambini anticipatari alla scuola primaria.

I diritti dei bambini

Se la norma riconosce alla famiglia la facoltà di iscrivere anticipatamente i figli alla scuola dell'obbligo, esiste il "contrappeso" normativo di questa facoltà, costituito dalla "Dichiarazione dei diritti dei bambini" (1924), ripresa dalla "Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" (1989).

In questi documenti si afferma che il fanciullo deve essere posto in grado di “crescere in modo sano e normale sul piano fisico, intellettuale, morale, spirituale e sociale in condizioni di libertà e di dignità. Nell’adozione delle leggi rivolte a tal fine la considerazione determinante deve essere del fanciullo.” (“Dichiarazione”, principio 2)

“Il superiore interesse del fanciullo deve essere la guida di coloro che hanno la responsabilità della sua educazione e del suo orientamento; tale responsabilità incombe in primo luogo sui propri genitori. Ogni fanciullo deve avere tutte le possibilità di dedicarsi a giochi e attività ricreative che devono essere orientate a fini educativi; la società e i poteri pubblici devono fare ogni sforzo per favorire la realizzazione di tale diritto.” (“Dichiarazione”, principio 7)

“Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età...” (“Convenzione”, art. 31)

Il diritto al gioco e al tempo libero, commisurati all’età, vengono trattati come elemento imprescindibile per lo sviluppo della persona umana. L’ingresso alla scuola dell’obbligo, se da un lato costituisce un’indubbia opportunità formativa, dall’altro limita per il bambino il tempo del gioco, dei tempi distesi, del riposo, rischiando di fargli perdere parte dell’esperienza preziosa dell’infanzia.

Un ambiente professionale per lo sviluppo e l’osservazione del bambino

Nel richiamare l’opportunità di avere il parere dei docenti della scuola dell’infanzia, la norma mostra di considerare la scuola dell’infanzia un passaggio fondamentale per l’eventuale anticipo scolastico.

“Attenzione” e “consapevolezza” fanno parte del lavoro di osservazione compiuto dai docenti con la redazione, tra l’altro, di apposite griglie e altri strumenti di osservazione, strumenti atti a rilevare e documentare i livelli di sviluppo raggiunti dal bambino e calibrare così l’intervento pedagogico- didattico.

La norma suggerisce che tali osservazioni, fornite dai docenti della scuola dell’infanzia, debbano essere intese quali criterio, se non vincolante, fortemente determinante per la scelta, da parte della famiglia, di un eventuale anticipo scolastico.

Riconoscendo la facoltà di scegliere l’anticipo scolastico, la norma ha voluto al tempo stesso dare alle famiglie uno strumento (“le indicazioni e gli orientamenti forniti dai docenti”) per compiere una scelta il più possibile oculata.

Detto in altri termini, la scelta dei genitori, prevista dalla normativa come “attenta e consapevole” non può essere tale senza tener conto del parere della scuola come ambiente professionalmente organizzato per l’apprendimento e l’osservazione dei bambini dai 3 ai 6 anni.

Il ruolo dei docenti e degli Organi Collegiali

Sulla base di tutte le considerazioni di cui sopra, il Collegio dei Docenti, con delibera n. ... del ..., ha ritenuto opportuno assegnare alle “indicazioni e agli orientamenti forniti dai docenti della scuola dell’infanzia” una funzione valutativa imprescindibile, di cui la famiglia, nel compiere scelte che riguardano il futuro del minore, deve tenere conto.

Il ruolo determinante attribuito dal Collegio al parere dei docenti è dunque suffragato: dalle Indicazioni Nazionali, che assegnano alla scuola un ruolo pedagogico – sociale peculiare e insostituibile;

Giugno 2020

dal Patto di corresponsabilità che indica, fra gli impegni della famiglia, quello di: “instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa”.

Per tutti questi motivi il parere scritto e motivato dei docenti della scuola dell'infanzia deve ritenersi, se non vincolante, altamente determinante per la scelta di effettuare o meno l'anticipo in primaria.

Ulteriori indicazioni delle Commissioni

A suffragio del parere dei docenti curricolari, potranno affiancarsi, qualora se ne ravveda la necessità, il parere della Commissione Stranieri (in caso di alunni non italofofoni) o della Commissione Continuità, composte da docenti dei due ordini di scuola, infanzia e primaria.

Il lavoro delle Commissioni si presenta particolarmente necessario nel caso in cui il minore per cui viene richiesto l'anticipo non abbia frequentato la scuola dell'infanzia. In questo caso, tramite colloquio con i genitori, si valuteranno i seguenti elementi:

- *il grado di autonomia nel compiere le funzioni quotidiane*
- *il livello di apprendimento della lingua italiana*
- *la qualità dell'impugnatura degli strumenti grafici e l'abilità nella campitura*
- *i tempi di attenzione*
- *il comportamento in generale.*

Tali elementi saranno indicativi per la scelta dell'ordine di scuola a cui iscrivere il bambino.

In sintesi

Occorre che la famiglia comunichi alle insegnanti l'intenzione di iscrivere il figlio come anticipatorio alla scuola primaria in modo tale che le stesse possano stilare le “indicazioni” e gli “orientamenti” previsti dalla normativa e indicati dal Collegio Docenti come fortemente determinanti per una “scelta attenta e consapevole” da parte delle famiglie.

Prima dell'effettiva iscrizione del bambino anticipatorio, la famiglia verrà nuovamente messa a conoscenza dei pareri dei docenti e delle Commissioni, al fine di compiere una scelta il più possibile consapevole.

Per quanto riguarda le iscrizioni in eccedenza degli anticipatori, si prevede la formazione di una graduatoria, nella quale il primo criterio di preferenza sarà quello della compiuta frequenza di almeno due anni di scuola dell'infanzia; in secondo luogo, a parità di condizioni, verrà data la precedenza al bambino più anziano.

Per garantire la parità di trattamento, tutte le procedure e le indicazioni di cui sopra si applicano a tutte le categorie di bambini per i quali si chiede l'iscrizione in anticipo alla scuola primaria.

L'inserimento

L'inserimento alla scuola dell'infanzia rappresenta una straordinaria occasione per instaurare nuove relazioni con adulti e bambini differenti. Nello stesso tempo è un momento assai delicato per tutti i protagonisti. Infatti il bambino deve conoscere nuove persone, nuovi spazi; deve cominciare a relazionarsi con altre persone di riferimento (insegnanti), condividere materiali, giochi ma soprattutto l'adulto con altri bambini. Inoltre deve approcciarsi a tempistiche (routines) con regole che inizialmente fatica ad accettare e spesso non sono quelle che conosce. Il genitore deve man mano aiutare il bambino ad affidarsi all'insegnante elaborando la sua ansia da separazione il senso di colpa che nasce dall'affidarlo ad un contesto extra familiare. L'insegnante deve aiutare il bambino ed il genitore ad accettare la separazione diventando un punto di riferimento per entrambi. Di conseguenza cercherà di instaurare uno scambio di informazioni giornaliero e una collaborazione reciproca con il secondo creando situazioni sempre più conosciute e rassicuranti per il primo.

La collaborazione con le famiglie diventa di assoluta necessità; pertanto a partire da settembre, e nel mese sono organizzati con i genitori per la conoscenza del bambino colloqui per concordare i tempi e modi dell'inserimento e del programma educativo.

La norma precisa che l'ammissione della frequenza anticipata è sottoposta a **CONDIZIONI**. Questo perché si riconosce che ci si trova di fronte a una "particolare fascia di età" alla quale occorre garantire "**qualità pedagogica**" (e non un mero servizio di cura e custodia), ma anche "**flessibilità e specificità dell'offerta educativa**" il che fa supporre che possa essere prevista una differenziazione del servizio rispetto ai bambini non anticipatori. Aggiungiamo che la qualità pedagogica flessibilità e specificità devono essere offerte e garantite anche a tutti gli altri bambini non anticipatori che si iscrivono alla scuola dell'infanzia ma possono essere limitate dalla forte presenza di bambini anticipatori all'interno di una sezione.

Criteria per l'ammissione dei bambini anticipatori

- i bambini devono aver raggiunto il controllo sfinterico ed essere senza pannolino.
- i bambini avranno un inserimento personalizzato concordato con le insegnanti.
- i bambini devono aver raggiunto una certa autonomia nel momento del pranzo; infatti dovrebbero stare seduti, saper usare le posate e mangiare cibi solidi (non frullato).
- il ciuccio potrà essere usato principalmente nel momento del sonno.
- possibilmente i bambini dovrebbero addormentarsi vicino all'adulto ma non in braccio.
- si consente l'utilizzo di un oggetto transazionale di piccole dimensioni durante il giorno e durante il sonno.
- durante l'inserimento le insegnanti lavoreranno principalmente sull'acquisizione delle regole e delle routine piuttosto che sulle attività.

Tempi e modalità di accoglienza

Il Collegio Docenti considerato che:

- I bambini sono piccoli hanno bisogni affettivi, relazionali e cognitivi specifici
- Dipendono molto dall'adulto
- Necessitano più di altri di silenzio, tranquillità e riposo
- Hanno bisogno di vicinanza, attenzione e disponibilità dell'adulto

Stabilisce i seguenti criteri per una corretta accoglienza:

L'inserimento dei bambini anticipatori non avviene contestualmente con l'inizio delle attività a settembre, ma al termine dell'accoglimento dei bambini che hanno già compiuto i tre anni (circa ad OTTOBRE), con modalità e tempi dettagliati da ciascun plesso.

La frequenza dei bambini anticipatori sarà graduale e personalizzata, ad orario ridotto e concordata con le famiglie in base al grado di autonomia ed alle esigenze di ciascun bambino. In linea generale si è deciso e condiviso, con il team docente, di far frequentare i bambini per i primi mesi solo il turno della mattina preferendo farli uscire dopo pranzo. Il primo giorno il genitore rimane in sezione con i bambini. Dal secondo giorno i tempi precisi di ognuno saranno concordati con i genitori di giorno in giorno in base alla reazione del bambino. Questo perché è un percorso personalizzato, rispettoso dei tempi di ciascuno. Forzature rispetto alla capacità di separazione dei bambini non permettono lo sviluppo di rituali di separazione, allungando i tempi di costruzione di un clima sereno nel gruppo, indispensabile per poter acquisire apprendimenti. Al rientro dalle vacanze di Natale si introdurrà, (a partire dalla terza settimana di frequenza del mese di gennaio) l'ultima routine: il sonno. Una volta consolidata questa, il bambino potrà frequentare tutta la giornata scolastica. Questa diluizione delle prime settimane dopo le vacanze natalizie, servirà per consentire agli altri bambini di riprendere serenamente il percorso scolastico e laddove si presentino crisi o piccole regressioni dovute al lungo periodo a casa, dare la possibilità alle docenti di dedicare le giuste attenzioni ai bambini in difficoltà. Il gruppo classe non deve rimanere penalizzato dalla presenza in sezione di bambini anticipatori.

Per ragioni organizzative e di buon funzionamento del servizio scolastico, affinché risponda ai criteri di efficienza ed efficacia previsti dalle normative vigenti, i bambini iscritti in anticipo alla scuola dell'infanzia potrebbero essere inseriti nell'anno successivo in una sezione diversa rispetto a quella dove sono stati precedentemente iscritti. Questa situazione si verifica solo nel caso in cui il bambino venga inserito in una sezione omogenea.

Premesso che qualsiasi bambino anticipatorio che chiede l'ammissione alla scuola dell'infanzia non è conosciuto dai docenti e quindi può presentare livelli di sviluppo perfettamente adeguati all'ammissione alla scuola, si ritiene di accogliere tutte le iscrizioni alla scuola dell'infanzia con **un'attenzione specifica ai tempi e alle modalità dell'accoglienza.**

Pertanto il dirigente scolastico convocherà le famiglie dei bambini anticipatori per un **colloquio conoscitivo**, per comprendere le **reali motivazioni** in merito alla scelta fatta. Deve risultare chiaro al genitore che l'anticipo debba essere una scelta **consapevole e responsabile** tenuta conto la tenera età dei bambini interessati al fine quindi di tutelare il loro benessere e la loro crescita futura.

Per questo motivo si informano le famiglie del fatto che:

- I docenti hanno un compito educativo didattico prevalente su quello di cura e assistenza
- il rapporto adulto bambini è 1 a 25 per gran parte della giornata e non 1 a 6/7 come al nido quindi la tipologia di attenzione che l'adulto dedica al bambino si modifica molto.
- I collaboratori scolastici hanno compiti di vigilanza che non sono assimilabili a quelli del personale assistenziale degli asili nido ed il loro numero è inferiore.
- I tempi della giornata (routine) sono meno distesi di quelli familiari o dell'asilo nido e questo potrebbe incidere sul benessere generale del bambino.

Documento redatto dalla Commissione Anticipo dalle docenti: CONTI STEFANIA, MADE' LAURA e Mazzocco Antonella

Giugno 2020